



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

ALLEGATO A AL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V Sezione Unica
ANNO SCOLASTICO 2025/2026



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

RELAZIONE SUL PROGETTO PCTO “VERONA MINOR HIERUSALEM” A.S. 2023/24 - 2024/25 - 2025/2026

Titolo del Progetto PCTO: Verona Minor Hierusalem – Una città da valorizzare assieme

Tutor Didattico: Prof. Alessio Favalli

Soggetto Ospitante: Fondazione di Culto e Religione Opera Diocesana San Pietro Martire
Sede Legale: Piazza Vescovado, 7 37121 VERONA

Tutor Aziendale: Prof. Davide Adami

Sede di svolgimento dell'attività:

San Giorgio in Braida, Santo Stefano, Santi Siro e Libera, Santa Maria in Organo, San Giovanni in Valle. Possibile estensione anche in: San Zeno in Oratorio; San Lorenzo; Sacello SS. Teuteria e Tosca; San Giovanni in Foro; San Benedetto Al Monte; e in: San Tommaso Cantuariense; San Paolo; Santa Maria del Paradiso; San Nazaro; Santa Toscana. Segreteria/Info Point VMH presso chiesa San Pietro Martire

Tempi di realizzazione: (periodo di apprendimento e attività presso la struttura ospitante)

Da Ottobre a Giugno 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026)

Servizio di accoglienza presso le Chiese del Progetto: 6 ore con turni di tre ore nelle fasce orarie Giovedì e Venerdì dalle ore 14 alle ore 17.30, Sabato e Domenica indicativamente dalle 10 alle 17.30.

Attività preparatoria svolta a scuola

Momenti di formazione legati sia ai contenuti storico-artistici, spirituali e culturali connessi all'itinerario 'Rinascere dall'Acqua – Verona aldilà del fiume' e ai due nuovi itinerari 'Rinascere dalla Terra' e 'Rinascere dal Cielo', sia alle abilità di comunicazione, relazione e accoglienza. Riflessione a approfondimento in classe, svolta da alcuni docenti del Consiglio di Classe. Lezioni tenute da esperti esterni. Formazione interattiva, sostenuta da materiali e fonti di riferimento e da ricerche personali. Gli studenti acquisiscono un bagaglio dinamico di conoscenze e competenze adeguate per la partecipazione attiva al progetto.

Attività svolta presso la struttura ospitante

Momenti di formazione comuni, con sopralluoghi nelle chiese del percorso, comprensivi delle tematiche della sicurezza, e conclusi da prova pratica di animazione culturale.

Area funzionale di inserimento: istituzioni, enti pubblici e privati nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività artistico-culturali

▪ **ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE**

Competenze di riferimento:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera
- dimostrare puntualità, responsabilità e affidabilità nell'attività di accoglienza
- cooperare con altri studenti e con volontari adulti nell'esercizio del proprio servizio
- dimostrare intraprendenza e capacità di adattamento nell'esercizio del proprio servizio



Attività

Lo studente affiancherà i volontari nell'accoglienza presso le chiese incluse nel percorso del pellegrinaggio *Verona Minor Hierusalem Una città da valorizzare assieme* e presenterà ai visitatori il sito dal punto di vista storico e artistico.

▪ ATTIVITA' DI RICERCA

Competenze di riferimento:

- applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, turistico-aziendale e storico-artistico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni;
- applicare le competenze comunicative e digitali apprese nel contesto scolastico nella creazione di un prodotto destinato anche all'uso pubblico

Attività:

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze d'ambito e sviluppare uno dei temi o percorsi di studio concordati:

1. Il patrimonio storico-artistico di una delle chiese incluse in uno dei tre itinerari del progetto scelto in itinere
2. Itinerari ed esperienze di pellegrinaggio da declinare attraverso: costruzione di percorsi storici e naturalistici; creazione di video e photogallery ispirati all'esperienza del pellegrinaggio; sviluppo di testi narrativi e creativi legati all'immaginario simbolico del pellegrinaggio; approfondimento di nuclei simbolici connessi ai percorsi del progetto; creazione di itinerari cittadini in lingua inglese, tedesca o spagnola

▪ REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO

Competenze di riferimento:

- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- produrre materiali ipertestuali, digitali e interattivi sapendo utilizzare le competenze comunicative
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;

Attività:

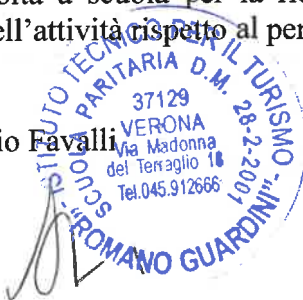
Lo studente realizzerà uno o alcuni dei seguenti lavori: schede e prodotti multimediali legata beni storico-artistici; sito web legato alla valorizzazione di un percorso storico-naturalistico connesso all'itinerario; testi narrativi; video (girato, montaggio e sonoro); elaborazioni in realtà aumentata.

Metodologia utilizzata dal tutor esterno per accompagnare lo studente: spiegazioni, manuali, schemi; supporto nell'accoglienza dei visitatori da parte dei volontari del *Progetto VMH*.

Attività svolta a scuola per la rielaborazione dell'esperienza: relazione di autovalutazione, valutazione della coerenza dell'attività rispetto al percorso di studio; giudizio del Consiglio di Classe.

Il docente

Prof. Alessio Favalli



RELAZIONE SUL PROGETTO PCTO “Rivela”

IL CENACOLO DI LEONARDO DA VINCI. TRA LE PIEGHE DELL’ANIMA. A.S. 2025-2026

Tutor Didattico: Prof. Alessio Favalli

Soggetto Ospitante: L’Associazione Rivela realizza e propone mostre itineranti a tema storico, artistico e sociale, offrendole alle nostre realtà locali, puntando anche al coinvolgimento di volontari formati per la divulgazione.

Sede Legale: Via Turbina 45 37139 Verona | P.I. e C.F.: 03269810234

Tutor Interno: Prof. Ermanno Benetti

Sede di Svolgimento della Mostra: Silos di Levante, Polo Universitario Santa Marta – Verona

TITOLO DELLA MOSTRA:

IL CENACOLO DI LEONARDO DA VINCI. TRA LE PIEGHE DELL’ANIMA.

La mostra multimediale dedicata a Leonardo da Vinci e al Cenacolo, realizzata con la storica dell’arte sr. Maria Gloria Riva. Questa nuova edizione ripropone il percorso originario, arricchendolo con video, proiezioni immersive e nuovi contenuti multimediali, offrendo una lettura ancora più coinvolgente dell’opera leonardesca. L’esposizione presenta le principali opere pittoriche di Leonardo, riprodotte in scala 1:1, con un focus sugli anni milanesi e in particolare sul Cenacolo. Il percorso, dal forte valore didattico, si amplia con un nuovo contributo educativo accompagnato da domande di carattere esistenziale, pensate per aiutare studenti e visitatori a confrontare se stessi con le figure degli apostoli. Le parole di Cristo — «Uno di voi mi tradirà» — diventano così chiave di lettura del dramma umano e spirituale che attraversa l’opera, invitando ciascuno a interrogarsi sulle proprie scelte, responsabilità e relazioni.

Calendario Mostra

Verona, Silos di Levante del C.U. Santa Marta

dal 21-04-2026 al 24-05-2026

Tempi di realizzazione: (periodo di apprendimento e attività presso la struttura ospitante nelle date indicate di apertura delle mostre)

Attività preparatoria svolta a scuola

Momenti di formazione legati sia ai contenuti storico-artistici, spirituali e culturali connessi alle mostre, sia alle abilità di comunicazione, relazione e accoglienza. Riflessione e approfondimento in classe, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. Lezioni tenute da esperti esterni. Formazione interattiva, sostenuta da materiali e fonti di riferimento e da ricerche personali. Gli studenti acquisiscono un bagaglio dinamico di conoscenze e competenze adeguate per la partecipazione attiva al progetto.

Attività svolta presso la struttura ospitante

Momenti di formazione comuni, con sopralluoghi nella mostra, comprensivi delle tematiche della sicurezza.

Area funzionale di inserimento: istituzioni, enti pubblici e privati nel settore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività artistico-culturali



▪ ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E COMUNICAZIONE

Servizio di accoglienza presso le sedi della mostra: circa 15 ore per studente per mostra

Competenze di riferimento:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione
- comunicare in una lingua straniera
- dimostrare puntualità, responsabilità e affidabilità nell'attività di accoglienza
- cooperare con altri studenti e con volontari adulti nell'esercizio del proprio servizio
- dimostrare intraprendenza e capacità di adattamento nell'esercizio del proprio servizio

Attività

Lo studente affiancherà i volontari nell'accoglienza presso le mostre e presenterà ai visitatori la mostra dal punto di vista storico, artistico e culturale.

▪ ATTIVITA' DI RICERCA

Competenze di riferimento:

- applicare le conoscenze e le abilità apprese in ambito linguistico, turistico-aziendale e storico-artistico per condurre attività di ricerca, per affrontare e risolvere problemi nuovi, utilizzando criticamente le diverse forme di sapere e le loro reciproche relazioni;
- applicare le competenze comunicative e digitali apprese nel contesto scolastico nella creazione di un prodotto destinato anche all'uso pubblico

Attività:

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze d'ambito:

- La vita e le opere di Leonardo da Vinci;
- L'Ultima Cena nella storia dell'arte.

Il Docente

Prof. Alessio Favalli



Progetto *Contemplando il Divino nell'arte*

Prof. Favalli Alessio

Disciplina: IRC

Periodo: triennio a.s. 2023/24, 2024/25, 2025/26



Premessa

Da quando esiste, l'uomo ha sempre sviluppato un'incessante ricerca della bellezza. Davanti a ciò che ritiene bello ogni persona si ferma, ne è attratta, trattenuta, e più un animo è sensibile più questa attrazione e attenzione per il bello è alta. La bellezza, a pensarci bene, non ha alcuna utilità pratica, eppure il creato ne è pieno e l'uomo continua a ricercare questa caratteristica in ogni cosa che produce. In particolare l'arte è carica di bellezza, una bellezza tesa ad esprimere qualcosa che ci supera e verso cui siamo attratti.

Guardare un'opera d'arte significa essere davanti ad un'espressione della bellezza. Quella bellezza che, come scrive Simone Weil, è la trappola con cui Dio cattura le nostre anime. Una trappola che non attira per la sua utilità, ma per la meraviglia che suscita.

Ecco che allora la bellezza non resta fine a se stessa ma diventa una via della crescita spirituale.

Obiettivi di apprendimento:

L'alunno sa leggere le simbologie e i significati che l'opera d'arte sacra può esprimere e sa riflettere sulla funzione narrativa dell'arte. Inoltre comprende la funzione simbolico-narrativa dell'arte nei confronti della religione.

Contenuti delle Unità didattiche nel corso del triennio 2023/24, 2024/25, 2025/26:

- Giotto: La Cappella degli Scrovegni.
- Leonardo da Vinci: Il Cenacolo.
- Van Gogh: un'anima tormentata sospesa tra la religiosità tradizionale e una ricerca spirituale dell'infinito.

Verifica delle competenze:

Gli studenti verranno valutati in verifiche orali sul raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Il Docente

Prof. Favalli Alessio



Relazione sull'uscita didattica del 21/09/2023: Uscita didattica al Mart di Rovereto.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 08:00 – 15:00)

Docente organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Vantini Rachele, Prof.ssa Trivella Ester, Prof.ssa Maria Vittoria Rossignoli, Prof.ssa Elena Tosoni, Prof. Bruno Sperindio, Prof.ssa Zodio Alessandra.

Premessa:

Le Uscite didattiche, le Visite guidate e i Viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.T.O.F. Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni fornendo loro conoscenze specifiche del mondo del lavoro, anche ai fini dell'orientamento. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: ed. alla salute, ed. ambientale, ed. alla legalità. Sono un'importante e formativa attività integrativa, che vuole rendere più concrete e visibili alcune nozioni presentate nelle varie discipline e vuole educare gli alunni a un turismo finalizzato, che li abitui ad avvicinare ambienti diversi. L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto a Rovereto, (con la visita al MART – Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle seguenti competenze trasversali:

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- Acquisizione di nuove conoscenze in particolare in ambito artistico;
- Consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta;
- Sviluppo della capacità di “leggere” l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, artistici, storici;
- Conoscenza di luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi, come ad esempio un museo;
- Avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- Saper comprendere il valore di un'opera d'arte nel contesto museale;
- Potenziare le capacità di osservazione;
- Acquisire un comportamento civilmente corretto ed adeguato;
- Sviluppare la capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze;
- Acquisire maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto;
- Saper leggere il patrimonio culturale e artistico;
- Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti del gruppo e delle regole;
- Il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- L'accettare il pluralismo e la diversità come ricchezze.

Programma dell'uscita:

- Partenza da Verona alle ore 8:00
- Visita al MART alle ore 10:30
- Ritorno da Rovereto ore 14:00, arrivo a Verona ore 15:00.

Relazione sul mini stay ad Augusta, Germania del periodo 14/12/2023-20/12/2023

Classi coinvolte: III, IV, V

Docenti organizzatori: Tosoni

Docenti accompagnatori: Boninsegna, Rossignoli, Sperindio

Premessa:

In linea con il programma scolastico di materie quali Tedesco, Storia, Geografia ed Arte, e coerentemente con l'indirizzo di studio dell'Istituto, orientato verso il turismo e le professioni correlate, è stato pianificato un viaggio ad Augusta in Germania nella forma di un "mini-stay". Questo viaggio mira a sviluppare la conoscenza pratica del territorio dal punto di vista storico-culturale e artistico, nonché ad approfondire l'apprendimento della lingua tedesca e a potenziare la capacità di esprimersi in discorsi sia tecnici che generici, unendo competenze linguistiche e culturali.

Si è pertanto deciso di organizzare un mini-stay in Germania, con soggiorno ad Augusta dal 14 al 20 dicembre 2023. Durante questa esperienza, gli studenti hanno avuto l'opportunità di alloggiare presso famiglie locali e partecipare a un corso intensivo di lingua tedesca, al fine di essere completamente immersi nella lingua e nella cultura tedesca. L'obiettivo principale è stato quello di offrire agli studenti un'ampia esposizione alla lingua tedesca e di consentire loro di conoscere da vicino una nazione di grande rilevanza storica e culturale in Europa.

In questo modo, gli studenti hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova le proprie competenze linguistiche e di acquisire nuove conoscenze sulla città di Augusta, Monaco e Ulm. Inoltre, hanno potuto familiarizzare con la vita quotidiana in una realtà culturale diversa dalla propria, sperimentando le tradizioni, la gastronomia e lo stile di vita tedesco.

Per quanto riguarda il sapere (**conoscenze**) e il saper fare (**abilità**), gli obiettivi dell'uscita sono stati:

- Migliorare la conoscenza del territorio in analisi: Augusta, Monaco e Ulm nel suo complesso dal punto di vista storico, geografico, culturale ed artistico;
- Acquisire competenze nella comunicazione sia individuale che di gruppo;
- Affrontare situazioni di vita reale durante le attività didattiche e i momenti di viaggio.

Per quanto riguarda invece il saper essere (**competenze**), l'obiettivo è stato quello di sviluppare nei ragazzi:

- La consapevolezza dell'importanza dei luoghi e della loro storia e identità, al fine di promuovere un pensiero critico maturo;
- La partecipazione attiva nella costruzione dell'esperienza, assumendo responsabilità all'interno del gruppo durante le attività didattiche e i momenti di svago.

L'esperienza complessiva del mini stay in Germania ha offerto agli studenti un'opportunità preziosa per arricchire le proprie conoscenze culturali e linguistiche, nonché per sviluppare importanti competenze sociali e interculturali, fondamentali per il loro futuro personale e professionale.

Programma dell'uscita:

Giorno 1: transfer Monaco-Augusta e incontro con le famiglie ospitanti;

Giorno 2: lezione al mattino e visita guidata in tedesco alla città nel pomeriggio;

Giorno 3: escursione e visita guidata in tedesco a Monaco di Baviera;

Giorno 4: escursione e visita guidata in tedesco a Ulm;

Giorno 5: lezione al mattino e libera uscita nella città di Augusta nel pomeriggio;

Giorno 6: lezione al mattino e libera uscita nella città di Augusta nel pomeriggio;

Giorno 7: lezione al mattino e viaggio di ritorno in bus verso Verona.

Relazione sull'uscita didattica del 29/01/2024: Giornata della Memoria

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00-13:30)

Docenti organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Roberta Casagrande, Prof.ssa Elena Tosoni, Prof.ssa Arianna Mongiò, Prof.ssa Silvana Belladelli.

Premessa:

L'uscita didattica in oggetto, con la partecipazione alla conferenza tenuta dal Festival della Memoria 2024 al Centro Congressi di Trento, diventa un momento di riflessione sulla Giornata della memoria per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- scoprire il valore e la ricchezza della memoria e delle testimonianze dei sopravvissuti all'olocausto;
- riconoscere gli interrogativi universali dell'uomo e confrontarsi con le risposte che ne dà il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo;
- rendersi conto del valore e della natura delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana riflettendo sulla gravità della tragedia dell'olocausto;
- individuare la radice ebraica del cristianesimo;
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il capire l'importanza della testimonianza e della memoria della Shoah;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con la tradizione culturale e religiosa ebraica;
- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo religioso e la diversità culturale come ricchezze e non come un ostacolo all'affermarsi della nostra identità;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Partecipazione alla conferenza tenuta dal Festival della Memoria 2024 al Centro Congressi di Trento

Il legame fra la memoria e la contemporaneità è stato approfondito dall'intervento di Andrea Bienati, storico e teologo, Matteo Corradini, ebraista e scrittore ed Ermis Segatti, teologo.

Programma dell'uscita:

- Visita al Polittico Averoldi di Tiziano nella Collegiata dei Santi Nazaro e Celso a Brescia in mattinata;
- Momento di riflessione e testimonianza dei frati francescani nel Convento di San Francesco a Brescia nella tarda mattinata;
- Pranzo in Piazza Mercato a Brescia.

Relazione sull'uscita didattica in preparazione al Natale del 05/12/2024

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:30 – 17:00)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Tosoni Elena, Prof.ssa Vantini Rachele, Prof.ssa Casagrande Roberta, Prof.ssa Belladelli Silvana, Prof.ssa Zodio Alessandra, Prof.ssa Rossignoli Maria Vittoria.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con la visita guidata alla Basilica di Sant'Antonio a Padova in mattinata, che è un'occasione per conoscere la figura del Santo e per ricevere una preziosa testimonianza sul valore di una vita spesa per il prossimo, e la visita a Palazzo Bo nel pomeriggio) diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- conoscere l'impatto che hanno avuto gli ordini mendicanti nel Medioevo e in particolare figure carismatiche come Sant'Antonio;
- conoscere il valore delle reliquie in ambito religioso;
- comprendere cosa significhi il concetto di "santità" nell'orizzonte cristiano;
- comprendere il legame tra la religione cristiana e l'arte nelle sue diverse espressioni.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;

Relazione sull'uscita didattica del 19/03/2024: momento di riflessione sulla Pasqua.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00 – 14:30)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Vantini Rachele, Prof. Boninsegna Filippo, Prof.ssa Trivella Ester, Prof.ssa Zodio Alessandra.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con un momento di testimonianza e riflessione condotto dai frati del Convento di San Francesco a Brescia e la visita al Polittico Averoldi di Tiziano nella Collegiata dei Santi Nazaro e Celso), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- interrogarsi sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- impostare criticamente la riflessione sul Dio di Gesù Cristo nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- affrontare il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;
- comprendere il valore della presenza culturale e spirituale dell'ordine religioso dei francescani a Brescia e nelle altre città della nostra penisola;
- riconoscere in opere artistiche, i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine per comprenderne appieno il messaggio.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

L'esperienza complessiva del mini stay a Malta ha offerto agli studenti un'opportunità preziosa per arricchire le proprie conoscenze culturali e linguistiche, nonché per sviluppare importanti competenze sociali e interculturali, fondamentali per il loro futuro personale e professionale.

Programma dell'uscita:

- Giorno 1: Transfer Bergamo – volo per La Valletta e incontro con le famiglie ospitanti;
- Giorno 2: visita guidata in inglese di La Valletta
- Giorno 3: Giornata libera
- Giorno 4: Lezione al mattino e caccia al tesoro per la città il pomeriggio
- Giorno 5: lezione al mattino e visita guidata in inglese a Mdina e Rabatt nel pomeriggio
- Giorno 6: lezione al mattino e cerimonia diplomi nel pomeriggio
- Giorno 7: colazione in famiglia e trasferimento in aeroporto – volo per Verona

Relazione sull'uscita didattica del 28/02/2025: in occasione della Giornata della Memoria

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 10:30-12:30)

Docenti organizzatore: Prof. Alessio Favalli

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Rachele Vantini, Prof.ssa Maria Vittoria Rossignoli, Prof. Filippo Boninsegna, Prof.ssa Arianna Mongiò, Prof. Mattia Dusi.

Premessa:

L'uscita didattica in oggetto, con la visita guidata al percorso della Verona Ebraica (e quindi con la visita di ciò che rimane del ghetto, delle sinagoghe e dei documenti riguardanti la storia della comunità ebraica veronese conservati nella biblioteca civica), diventa un momento di riflessione sulla Giornata della memoria per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- scoprire il valore e la ricchezza della memoria e delle testimonianze della comunità ebraica di Verona;
- riconoscere gli interrogativi universali dell'uomo e confrontarsi con le risposte che ne dà il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo;
- rendersi conto del valore e della natura delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana riflettendo sulla gravità della tragedia dell'olocausto;
- individuare la radice ebraica del cristianesimo;
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il capire l'importanza della testimonianza e della memoria della Shoah;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con la tradizione culturale e religiosa ebraica;
- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo religioso e la diversità culturale come ricchezze e non come un ostacolo all'affermarsi della nostra identità;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita guidata al percorso della Verona Ebraica in centro città dalle 10:30 alle 12:30.

- l'accettare il pluralismo e la diversità come ricchezze;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita guidata alla Basilica di Sant'Antonio a Padova in mattinata;
- Visita a Palazzo Bo nel pomeriggio.

Relazione sul mini stay a La Valletta (Malta), Germania del periodo 21.02 al 27.02.2025

Classi coinvolte: III, IV, V

Docenti organizzatori: prof.ssa Tosoni Elena

Docenti accompagnatori: prof.ssa Lucchese Daniela, prof.ssa Zodio Alessandra

Premessa:

In linea con il programma scolastico di materie quali Inglese, Storia, Geografia ed Arte, e coerentemente con l'indirizzo di studio dell'Istituto, orientato verso il turismo e le professioni correlate, è stato pianificato un viaggio a Malta nella forma di un "mini-stay". Questo viaggio mira a sviluppare la conoscenza pratica del territorio dal punto di vista storico-culturale e artistico, nonché ad approfondire l'apprendimento della lingua tedesca e a potenziare la capacità di esprimersi in discorsi sia tecnici che generici, unendo competenze linguistiche e culturali.

Si è pertanto deciso di organizzare un mini-stay a Malta, con soggiorno a La Valletta dal 21 al 27 febbraio 2025. Durante questa esperienza, gli studenti hanno avuto l'opportunità di alloggiare presso famiglie locali e partecipare a un corso intensivo di lingua inglese in classi miste, ossia con studenti di altre nazionalità, al fine di essere confrontarsi con altre realtà culturali usando l'inglese come lingua veicolare. L'obiettivo principale è stato quello di offrire agli studenti un'ampia esposizione alla lingua inglese e di consentire loro di conoscere da vicino una nazione che è stata crocevia di grande rilevanza storica e culturale in Europa.

In questo modo, gli studenti hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova le proprie competenze linguistiche e di acquisire nuove conoscenze sulla città di La Valletta. Inoltre, hanno potuto familiarizzare con la vita quotidiana in una realtà culturale diversa dalla propria, sperimentando le tradizioni, la gastronomia e lo stile di vita maltese.

Per quanto riguarda il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), gli obiettivi dell'uscita sono stati

- Migliorare la conoscenza del territorio in analisi: La Valletta, Mdina, Rabatt, nel suo complesso dal punto di vista storico, geografico, culturale ed artistico;
- Acquisire competenze nella comunicazione sia individuale che di gruppo;
- Affrontare situazioni di vita reale durante le attività didattiche e i momenti di viaggio.

Per quanto riguarda invece il saper essere (competenze), l'obiettivo è stato quello di sviluppare nei ragazzi:

- La consapevolezza dell'importanza dei luoghi e della loro storia e identità, al fine di promuovere un pensiero critico maturo;
- La partecipazione attiva nella costruzione dell'esperienza, assumendo responsabilità all'interno del gruppo durante le attività didattiche e i momenti di svago.

Relazione sull'uscita didattica del 24/04/2025: momento di riflessione sulla Pasqua.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00 – 16:00)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Tosoni Elena, Prof.ssa Vantini Rachele, Prof.ssa Casagrande Roberta.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con un momento di testimonianza e riflessione condotto dai confratelli e dalle consorelle della Scuola Grande di San Rocco a Venezia), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- interrogarsi sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- impostare criticamente la riflessione sul Dio di Gesù Cristo nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- affrontare il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;
- comprendere il valore della presenza culturale e spirituale della confraternita della Scuola Grande di San Rocco a Venezia dal '500 ad oggi;
- riconoscere in opere artistiche, i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine per comprenderne appieno il messaggio (i teleri di Tintoretto nella Scuola Grande di S.R.).

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita guidata con alcuni confratelli e consorelle alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia in mattinata;
- Pranzo in Piazza San Giacometto a Brescia.

Relazione sull'uscita didattica del 16/09/2025: Uscita didattica alla Rocca del Garda.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 08:00 – 15:00)

Docente organizzatore: Prof.ssa Elena Tosoni

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Elena Tosoni, Prof.ssa Ester Trivella, Prof.ssa Valentina Castagna, Prof. Amelio Schiavone, Prof. Mirco Poli e prof. Luca Amati

Premessa:

Le Uscite didattiche, le Visite guidate e i Viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.T.O.F. Esse rappresentano un'importante occasione di crescita personale e collettiva, favorendo la conoscenza del territorio, la socializzazione tra pari e lo sviluppo di competenze trasversali.

L'esperienza dell'uscita di inizio anno scolastico, realizzata lungo il percorso naturalistico da Bardolino alla Rocca del Garda, guidata dagli esperti di "Emozioni in Movimento", ha permesso agli studenti di immergersi in un contesto ambientale, storico e paesaggistico di grande valore, offrendo l'opportunità di riscoprire il legame tra natura, benessere e crescita personale.

Tale attività, in linea con le finalità educative dell'Istituto, ha contribuito a consolidare nei ragazzi un atteggiamento di rispetto verso l'ambiente e verso gli altri, promuovendo la consapevolezza del proprio corpo, delle proprie emozioni e del lavoro di gruppo.

Obiettivi formativi e competenze sviluppate

Per quanto riguarda il sapere (**conoscenze**) e il saper fare (**abilità**):

- Acquisizione di nuove conoscenze di tipo naturalistico, geografico e storico sul territorio gardesano;
- Sperimentazione diretta di un'attività di escursionismo guidato in sicurezza;
- Sviluppo della capacità di osservare e interpretare l'ambiente circostante nei suoi aspetti paesaggistici e culturali;
- Consolidamento del legame tra educazione ambientale, motoria ed emozionale;
- Riconoscimento dell'importanza dell'attività fisica e del contatto con la natura per il benessere psicofisico.

Per quanto riguarda il saper essere (**competenze**):

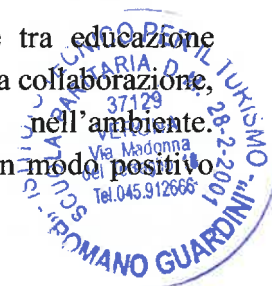
- Sviluppare la capacità di collaborazione e di rispetto delle regole del gruppo;
- Favorire l'autonomia personale e la gestione responsabile di sé in un contesto extra-scolastico;
- Potenziare la capacità di ascolto, attenzione e riflessione interiore;
- Comprendere il valore del cammino come metafora di crescita personale e di relazione con l'altro;
- Promuovere atteggiamenti di rispetto per l'ambiente e per la diversità;
- Rinforzare la coesione del gruppo classe e il senso di appartenenza all'Istituto.

Programma dell'uscita

- **Ore 8:00** – Partenza da Verona in pullman privato
- **Ore 9:30** – Arrivo a Bardolino e incontro con le guide di *Emozioni in Movimento*
- **Ore 10:00 – 13:00** – Camminata guidata lungo il percorso panoramico fino alla Rocca del Garda con pausa pranzo
- **Ore 13:00 – 14:00** – Arrivo a Garda
- **Ore 14:00** – Partenza per Verona
- **Ore 15:00** – Rientro previsto a scuola

Conclusioni

L'uscita alla Rocca del Garda ha rappresentato un'esperienza significativa di integrazione tra educazione ambientale, motoria ed emozionale. Gli studenti hanno potuto vivere una giornata all'insegna della collaborazione, della scoperta e della consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo e nell'ambiente. L'attività ha inoltre favorito un clima di accoglienza e di coesione tra le classi, contribuendo in modo positivo all'avvio del nuovo anno scolastico.



Relazione sull'uscita didattica del 19/12/2025: momento di riflessione sul Natale.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 10:00 – 11:30)

Docenti organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Vantini Rachele, Prof. Alessio Favalli, Prof.ssa Camilla Bruschi, Prof. Mattia Dusi, Prof.ssa Caterina Checchini.

L'uscita didattica in oggetto, (con la visita al Convento di San Bernardino a Verona e la testimonianza di un frate), diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione sia individuale che di gruppo (es. nel momento di confronto con un religioso);
- scoprire il legame unico che unisce noi stessi agli altri;
- scoprire il valore e la ricchezza delle attività degli ordini religiosi all'interno della propria città;
- scoprire il rapporto tra le bellezze artistiche e la religione.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- il sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- il capire che la costruzione di noi stessi, del nostro rapporto con l'altro non si improvvisa e che richiede un'attenzione costante e continua;
- l'accettare il pluralismo e la diversità come ricchezze;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà;
- il saper interpretare le iconografie presenti nelle opere d'arte sacra.

Programma dell'uscita:

- Visita al Convento di San Bernardino a Verona in mattinata;
- Momento di incontro con gli studenti e testimonianza di un religioso sul significato del Natale e sulla figura di San Francesco
- Visita alla mensa dei poveri e riflessione sul significato dell'accoglienza degli ultimi

Relazione sull'uscita didattica del 27/03/2026: momento di riflessione sulla Pasqua.

Classi coinvolte: I-II-III-IV-V (orario 8:00 – 15:30)

Docente organizzatore: Prof. Favalli Alessio.

Docenti accompagnatori: Prof.ssa Vantini Rachele, Prof. Boninsegna Filippo, Prof.ssa Bruschi Camilla.

Premessa:

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, e tecnologicamente avanzati, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano-cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

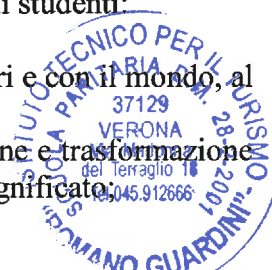
Tutto ciò considerato, l'uscita didattica in oggetto, (con un momento di testimonianza e riflessione condotto dai volontari del Santuario del Monte Berico e la visita al Teatro Palladiano a Vicenza) diventa un momento di riflessione per tutti gli studenti ed ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze generali di Irc.

Per quanto riguarda il **sapere (conoscenze)** e il **saper fare (abilità)**, l'obiettivo dell'uscita sarà:

- avere una migliore conoscenza di noi stessi e dei meccanismi della nostra personalità;
- conoscere le modalità della comunicazione religiosa sia individuale che di gruppo;
- interrogarsi sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- impostare criticamente la riflessione sul Dio di Gesù Cristo nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- affrontare il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;
- comprendere il valore della presenza culturale e spirituale dell'ordine religioso dei Servi di Maria a Vicenza e nelle altre città della nostra penisola;
- riconoscere in opere artistiche, i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine per comprenderne appieno il messaggio.

Per quanto riguarda invece il **saper essere (competenze)** l'obiettivo è quello di sviluppare negli studenti:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato.





- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Programma dell'uscita:

- Visita al Santuario del Monte Berico a Vicenza in mattinata e momento di riflessione e testimonianza da parte dei volontari dei Servi di Maria;
- Visita al Teatro Palladiano a Vicenza nel pomeriggio;
- Passeggiata nelle piazze del centro di Vicenza nel pomeriggio.





ALLEGATO B

AL DOCUMENTO

DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V Sezione U
Anno scolastico 2025 / 2026



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666 - Fax +39 045 912677
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

SIMULAZIONE PRIMA PROVA 12/12/2025

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla- mente
pascono, bruna si difila¹
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali, con
loro trama delle aeree fila digradano
in fuggente ordine i pali².

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?³ I
fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

¹ *si difila*: si stende lineare.

² *i pali*: del telegrafo.

³ *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda. Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi¹ inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaliccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»

¹ *stimansi*: si stima, si considera.

² *messe*: il raccolto dei cereali.

³ *concio*: conciato, ridotto.

⁴ *casipola*: casupola, piccola casa.

⁵ *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

⁶ *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.



Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre.

«Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666 - Fax +39 045 912677
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»



Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in *loro* non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.

Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa

«musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
2. Qual è l’atteggiamento che, secondo l’autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l’inclinazione per la musica “*può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui*”?
4. A tuo giudizio, perché l’autore afferma che la musica non “*ha alcuna relazione con il mondo reale*”?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L’umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all’altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall’esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l’umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l’altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l’IPCC¹ prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l’Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L’aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l’aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

¹ Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore? E l'automobile?*
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA C1

Testo tratto da **Luigi Ferrajoli**, *Perché una Costituzione della Terra?* G.Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle coltivazioni e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.

«Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezze, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'auto percezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo *davvero*.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA PLURIDISCIPLINARE- 09/12/2025

Tema di: DISCIPLINE TURISTICHE E AZIENDALI

Simulazione d'esame

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

DOCUMENTO

Articolo pubblicato sul sito di Coldiretti in data 17 Giugno 2022

Estate: 7 italiani su 10 in agriturismo

Nell'estate 2022 oltre sette italiani su 10 (72%) andranno in agriturismo, per trascorrere le proprie vacanze o anche semplicemente per mangiare, simbolo di una nuova tendenza verso il turismo green e sostenibile, spinta dalla ricerca di relax nel tempo della guerra e della pandemia. È quanto emerge dall'indagine Coldiretti-Noto Sondaggi sulle ferie degli italiani presentata alla vigilia della Giornata internazionale per la gastronomia sostenibile 2022 proclamata dall'Onu, che si celebra il 18 giugno, in occasione della XXXIV Assemblea Nazionale di Terranostra, l'associazione agrituristica della Coldiretti, con le previsioni per la stagione estiva.

In testa alle motivazioni che spingono gli italiani in agriturismo c'è la voglia di contatto con la natura, mentre al secondo posto – secondo Coldiretti/Noto Sondaggi – c'è l'enogastronomia. Un trend trainato dal fenomeno dei cuochi contadini, gli agricoltori chef a chilometri zero che cucinano i prodotti coltivati in azienda recuperando spesso antiche ricette della tradizione campagnola, diventati un vero e proprio valore aggiunto per le strutture. Lo dimostra il fatto che – spiega Coldiretti – le attività agrituristiche con ristorazione sono aumentate del 2% rispetto al 2019, nonostante i vari lockdown e le misure di restrizione per la pandemia che hanno costretto gli agriturismi a lunghe chiusure.

Al terzo posto tra le motivazioni c'è la voglia di relax, ma c'è anche qualcuno che ha paura del Covid e trova sicurezza nello stare in campagna e chi vuole fare attività sportiva. Ma l'amore degli italiani per l'agriturismo è dimostrato anche dal fatto che a ben 20,5 milioni di italiani piacerebbe aprirne uno, secondo l'indagine Coldiretti/Noto Sondaggi.

Tra le tendenze dell'estate 2022 c'è la crescita dei viaggi di media e breve distanza e del turismo di prossimità, il ricorso a prenotazioni last minute e la preferenza per alloggi autonomi, luoghi e attività all'aria aperta. Cresce anche l'interesse per le mete minori. Inoltre, la tendenza a muoversi in periodi meno affollati spinge verso un altro aspetto importante per l'economia dell'intero settore: la destagionalizzazione e l'allungamento dei soggiorni medi. L'estate 2022 è un appuntamento importante per il settore dopo due anni di pandemia che sono costati un calo del 34% delle presenze, secondo l'analisi Terranostra Campagna Amica, ma che non hanno inciso sulla struttura del settore che ha mostrato la propria solidità e capacità di adattamento, innovazione e di risposta ai nuovi stimoli del mercato.

Lo dimostra il fatto che l'offerta agrituristica è addirittura cresciuta per numero di aziende (+2%), superando quota 25mila (25.060 aziende autorizzate nel 2021). L'alloggio (con 20.492 aziende, 82% del totale) e la ristorazione (12.455, il 62% del totale) si confermano i due pilastri dell'agriturismo. Ma la degustazione proposta da 6.412 aziende (il 32% del totale delle aziende) è addirittura cresciuta del 7,6%.

Per chi ama la vacanza all'aria aperta come i camperisti, gli agriturismi italiani mettono inoltre a disposizione – sottolinea la Coldiretti – circa 12mila piazzole attrezzate di sosta ma anche spazi per picnic, tende e roulotte per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali.

“Alla luce dell'attuale scenario, connotato da una serie di emergenze ambientali, l'impegno di Terranostra è



di contribuire a riposizionare l'offerta turistica nazionale nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e sociale oltre che economica, secondo modelli di sviluppo più equilibrati sottolinea Diego Scaramuzza presidente di Terranostra nel precisare che "il turismo di qualità è sempre più attento non solo alle bellezze naturali, paesaggistiche, artistiche e archeologiche del nostro territorio ma anche ad un ambiente pulito e salubre e alla riscoperta dei prodotti tipici, della qualità del cibo e del buon mangiare". È indispensabile, quindi, – riprendendo le parole del Santo Padre Papa Francesco nella Sua Enciclica Laudato Si – che – conclude Scaramuzza – ci sia una gestione responsabile e amorevole della terra e delle creature che su di essa vivono.

(Fonte: <https://www.coldiretti.it/economia/estate-7-italiani-su-10-in-agriturismo>)

PRIMA PARTE

Alla luce del documento appena letto, immagina di essere il responsabile marketing di un agriturismo situato nella provincia di Verona. L'agriturismo vuole rilanciare la propria attività per l'estate 2022, dopo quasi 2 anni di forzata inattività dovuta alla pandemia di Covid-19.

Redigi il piano di marketing "Estate Slow, Green e Sostenibile 2022" dell'agriturismo.

SECONDA PARTE

Il candidato svolga 2 quesiti, scelti tra i seguenti.

1. Illustra brevemente le procedure con le quali un'impresa turistica o ricettiva prende le decisioni e stabilisce le azioni da intraprendere nel breve, medio e lungo periodo.
2. Descrivi brevemente lo scopo e i contenuti del business plan, soffermandoti anche sugli indicatori più comuni utilizzati per misurare la redditività dell'impresa.
3. Spiega brevemente cos'è il marketing, qual è il suo obiettivo principale e quali strategie e procedure prevede per contrastare la concorrenza.
4. Descrivi quali sono i principali indicatori di performance nelle imprese turistiche e soffermati in particolare sul principale indicatore di efficacia utilizzato dalle imprese alberghiere.



Tema di: INGLESE

PRIMA PARTE

Read the text below

Scattered hotels*, a 'Made in Italy' offbeat experience

Italy is dotted with hundreds of remote, sparsely populated historic villages that have fallen into disrepair as new generations moved to the cities to find work and live modern lifestyles. Giancarlo Dall'Ara, a marketing professor at Perugia University came up with the ingenious idea of the scattered hotel, a simple, non-invasive and sustainable concept in tourism. The notion is that rooms are scattered in different buildings within the town, but run by a manager, working out of a central reception area, who is on hand to answer questions, make recommendations and arrange bookings. The guestrooms are all within walking distance of the concierge and common areas, while traditional meals may be served at a café or delivered to guests' rooms. This allows visitors to embed themselves in village life, while enjoying all the amenities of a hotel. Scattered hotels, says Dall'Ara, are healthy for the host villages, because they act as social, cultural and economic stimuli. He calls them "drivers of development," because everything is sourced on site, involving the residents and local producers, and preventing depopulation. Scattered hotels are also ecologically and culturally sound, because they don't call for new construction, but rather, for the restoration and preservation of centuries-old architecture.

The remoteness of these villages, which once drove the younger people away, has now become their strength, says Dall'Ara. Here is where some of the old ways of cooking, weaving, and storytelling are still preserved, and this cultural wealth is the mother lode for unorthodox travellers, who yearn for authenticity and like to move off the beaten paths.

(260 words)

Adapted from <http://albergo-diffuso.blogspot.it/2012/07/scattered-hotels-made-in-italy-offbeat.html>

*albergo diffuso

Choose the answer which fits best according to the text. Circle one letter.

According to the text, the *scattered hotel* is a hospitality model based on:

- a compound of attached buildings and interconnected common spaces
- temporary accommodation facilities linked to seasonal tourist flows
- a centrally organized reception desk, but not a single hotel building
- shared economic lodgings offering only limited facilities and

services From the text we understand that the idea behind the *scattered hotel* model is to

- allow tourists to be fully immersed in the houses and life of village residents
- increase receptive capacity of rural villages to cope with mass tourism
- offer standardized cheaper accommodation for families
- create residences near busy tourist routes

The scattered *hotel* model can be an economic driver because it is able to

- attract investment for the development of new structures
- favor a high economic exchange between local and external sources
- boost the local economy through locally sourced produce and the revitalization of village life
- ensure equal distribution of the benefits of tourism among village residents

Rating of *Albergo Diffuso Residence XY*

Source: Trip Advisor ratings

Traveller rating	Reviews from	Rating summary
Excellent 85	Families 28	Location
Very good 52	Couples 56	Sleep Quality
Average 18	Solo 6	Rooms
Poor 3	Business 32	Service
Terrible 0		Value
		Cleanliness

Answer the question by referring to the table giving ratings of approval and disapproval.

Look at the rating of *Albergo Diffuso Residence XY* from a popular web site. What segments of customers are more likely to use this type of accommodation? What do you think are the reasons behind their choice?

Answer the question. Use complete sentences and your own words.

What, according to the text, are the distinct traits of remote villages that appeal to the unconventional tourist?

SECONDA PARTE

Choose either A or B.

- A. Write a promotional leaflet for a local tourist board focused on an itinerary for a small group of tourists who want to experience the distinctiveness and the realities of life in a remote historic town or village. Draw up your itinerary by suggesting activities which would encourage contact with locals and list the variety of accommodation on offer.
- B. You have been asked to write an article for an international youth magazine on the following topic:

Digital friendship: how does technology influence teenagers' relationships?

Write your article in about 300 words.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA 15/05/2026
Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Alda Merini, *La terra Santa*, Libri Scheiwiller, Milano, 2005.

Ieri ho sofferto il dolore

Ieri ho sofferto il dolore,
non sapevo che avesse una faccia sanguigna, le labbra
di metallo dure,
una mancanza netta d'orizzonti. Il
dolore è senza domani,
è un muso di cavallo che blocca i
garretti possenti,
ma ieri sono caduta in basso, le mie
labbra si sono chiuse
e lo spavento è entrato nel mio petto con un
sibilo fondo
e le fontane hanno cessato di fiorire, la loro
tenera acqua
era soltanto un mare di dolore in cui
nafragavo dormendo, ma anche
allora avevo paura degli angeli
eterni.
Ma se sono così dolci e costanti, perché
l'immobilità mi fa terrore?

Alda Giuseppina Angela Merini (1931-2009), internata per la prima volta nel 1947 per un disturbo bipolare, alternò periodi di salute e di malattia: a queste esperienze si deve la maggior parte della sua produzione letteraria.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta in sintesi il contenuto della poesia.
2. Descrivi la struttura metrica e stilistica del testo.
3. Individua le metafore che Alda Merini utilizza per riferirsi al dolore.
4. Per quale motivo *'il dolore è senza domani'*? E quali sono le sensazioni della poetessa di fronte ad esso?

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione di Alda Merini e/o di altri autori a te noti, elabora una riflessione sulla modalità con cui nella letteratura è stato affrontato il tema del dolore e della scrittura come forma di salvezza.

PROPOSTA A2

Cesare Pavese, *La casa in collina e altri racconti*, Einaudi, Torino, 1977, pp. 98-99 e 136-137.

«Alzai le spalle anche stavolta. Le alzavo sovente in quei giorni. Il finimondo sempre atteso era arrivato. Era chiaro che Torino tranquilla in distanza, la solitudine dei boschi, il frutteto, non avevano più senso. Eppure tutto continuava. Sorgeva il mattino, calava la sera, maturava la frutta. M'aveva preso una speranza, una curiosità affannosa: sopravvivere al crollo, fare in tempo a conoscere il mondo di dopo.

Alzavo le spalle ma bevevo le voci. Se qualche volta mi tappavo le orecchie, era perché sapevo bene, troppo bene, quel che avveniva e mi mancava il coraggio di guardarlo in piena faccia. La salvezza appariva questione di giorni, forse di ore, e si stava attaccati alla radio, si scrutava il cielo, ci si svegliava ogni mattina con un sussulto di speranza. La salvezza non venne. Vennero, bisbigliate, le prime notizie di sangue [...] Le strade e le campagne formicolavano di fuggiaschi, di soldati infagottati in impermeabili, stracci, giacchette, scampati dalle città e dalle caserme dove tedeschi e neo-squadristi infuriavano. Torino era stata occupata senza lotta, come l'acqua sommerge un villaggio; tedeschi ossuti e verdi come ramari presidiavano la stazione, le caserme; la gente andava e veniva stupita che nulla accadesse, nulla mutasse; non tumulti, non sangue per le vie; solamente, incessante, sommessa, sotterranea, la fiamma di scampati, di truppa, che colava per i vicoli, nelle chiese, alle barriere sui treni. Altre cose strane accadevano. Lo seppi da Cate, da Dino, dai loro bisbigli e ammicchi d'intesa. Fonso e gli altri incettavano armi, svaligiavano magazzini e ripostigli; qualcosa nascondevano anche alle Fontane. [...]

Oggi ancora mi chiedo perché quei tedeschi non mi aspettarono alla villa mandando qualcuno a cercarmi a Torino. Devo a questo se sono ancora libero, se sono quassù. Perché la salvezza sia toccata a me e non a Gallo, non a Tono, non a Cate, non so. Forse perché devo soffrire dell'altro? Perché sono il più inutile non merito nulla, nemmeno un castigo? Perché ero entrato quella volta in chiesa? L'esperienza del pericolo rende vigliacchi ogni giorno di più. Rende sciocchi, e sono al punto che esser vivo per caso, quanto tanti migliori di me sono morti, non mi soddisfa e non mi basta. A volte, dopo aver ascoltato l'inutile radio, guardando dal vetro le vigne deserte penso che vivere per caso non è vivere. E mi chiedo se sono davvero scampato.»

In questo romanzo Cesare Pavese (1908 – 1950) affronta il tema della Resistenza attraverso il racconto di Corrado, protagonista del romanzo.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. Quale posizione assume Corrado nei confronti di quello che accade intorno a lui?
3. *'Penso che vivere per caso non è vivere. E mi chiedo se sono davvero scampato'*: cosa intende Corrado con questa riflessione?
4. Qual è la tua considerazione sulla frase *'l'esperienza del pericolo rende vigliacchi ogni giorno di più'*?

Interpretazione

Facendo ricorso alle tue conoscenze e alle letture personali, approfondisci l'interpretazione complessiva del brano, con collegamenti ad altre opere di Pavese e/o ad altri autori e testi a te noti, che presentino opportuni riferimenti al tema della sopravvivenza in situazioni di pericolo come quella descritta.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Emilio Gentile**, *L'apocalisse della modernità*, Mondadori, Milano 2008, pp. 11–12.

«Il brutale realismo della guerra, osservava la «Contemporary Review»¹ nel febbraio 1918, aveva intensificato «l'aspirazione per un mondo più nobile e più elevato come risultato del martirio del mondo civile. La gente più sana e più pacata va dicendo: tutto sarà differente dopo la guerra, dovremo iniziare tutto di nuovo, dobbiamo chiudere con gli errori e i fallimenti del passato». Ma queste aspirazioni apparivano

«sentimentali e prive di fondamento», perché era «letteralmente impossibile cominciare tutto da capo». Se interroghiamo la gente comune e i semplici soldati, aggiungeva la rivista, «scopriamo che essi non sono abbacinati dalla visione apocalittica di un nuovo cielo e una nuova terra, ma desiderano solo sicurezza e momenti di pace, farla finita con l'aggressività, badare alla famiglia, e ristabilire al più presto gli aspetti familiari della vita comune». Tre anni prima, nel marzo 1915, mentre l'Italia si accingeva a intervenire nel conflitto, un letterato che in battaglia avrebbe poi perso la vita, Renato Serra, commentando le speranze di un mondo nuovo o rinnovato, che in molti si aspettavano di veder nascere dalla guerra, aveva osservato che essa «è un fatto, come tanti altri in questo mondo; è enorme, ma è quello solo; accanto agli altri, che sono stati e che saranno: non vi aggiunge; non vi toglie nulla, non cambia nulla, assolutamente, nel mondo».

Forse erano molti, forse erano la maggioranza i soldati coscritti che erano andati al fronte con la stessa convinzione. E forse erano anche molti, forse erano la maggioranza, i reduci che alla fine del conflitto avrebbero condiviso i sentimenti sconfortati della rivista inglese. Ma non erano stati pochi, o erano stati comunque una numerosa minoranza, specialmente giovani, coloro che all'inizio della Grande Guerra avevano esultato ed erano partiti volontari ed entusiasti, convinti che stesse iniziando una nuova era per l'umanità, che gli individui e le nazioni sarebbero stati rigenerati dal sangue, e che dalla guerra sarebbe nato un mondo nuovo e un uomo nuovo, più sano e più nobile negli ideali e nelle azioni. E non furono pochi, e formarono comunque minoranze numerose e attive, quelli che all'indomani della fine dei combattimenti pensarono che la guerra era stata in effetti un'esperienza tragica ma grandiosa, dalla quale un mondo nuovo e un uomo nuovo dovevano necessariamente nascere. Forse erano già in gestazione: le sofferenze atroci che il conflitto aveva imposto all'umanità erano le inevitabili conseguenze del parto. In Italia, la possibilità della pace, con l'approssimarsi della vittoria, dopo le vociferazioni dell'abdicazione di Guglielmo II nell'ottobre 1918, fu salutata dagli interventisti come l'annuncio di una nuova era per l'umanità. [...] Fra i dubbiosi e gli entusiasti, altri pensarono, guardando il mondo nuovo costruito sulle rovine umane e materiali, che la Grande Guerra era stata in realtà il naufragio della civiltà moderna. Forse la civiltà stessa era annegata.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il brano proposto.
2. Quale funzione svolge la serie di citazioni dalla «*Contemporary Review*»?
3. Come si inserisce nel ragionamento di Emilio Gentile il richiamo alla posizione di Renato Serra?
4. Con quali argomentazioni le «*minoranze numerose e attive*» potevano sostenere che la guerra era stata «*un'esperienza tragica ma grandiosa*»?

Produzione

Prendendo spunto dall'analisi del brano proposto e sulla base delle tue conoscenze e delle tue letture, rifletti sugli scenari che precedettero e seguirono la I guerra mondiale, soffermandoti sull'idea della Grande Guerra come «*naufragio della civiltà moderna*», intesa in primo luogo come civiltà europea.

¹ «Contemporary Review»: rivista inglese fondata nel 1866.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Maurizio Ferraris**, *L'intelligenza naturale tra tecnica e politica*, in *Pandora Rivista (online)*,

25 novembre 2024.

«Le differenze tra l'intelligenza naturale e quella artificiale sono molteplici. Intanto l'intelligenza naturale è incarnata in un corpo: i desideri, i sentimenti, i timori, sono tutti elementi che hanno gli umani in quanto viventi, come ogni altro organismo, e che le macchine non possono avere. Nasciamo dotati della volontà, siamo dominati dalla nostra oppure ci riscopriamo paralizzati da quella altrui, e il fatto che per noi sia così importante ci dice che l'intelligenza naturale è una mente finalizzata e con degli obiettivi che ricerchiamo in prima persona. La macchina, al contrario, non ha volontà e finalità: quando vince a scacchi, è perché qualcuno l'ha programmata per vincere, altrimenti non avrebbe mai nemmeno iniziato la partita. Una seconda differenza è che tutti gli organismi muoiono e hanno un metabolismo che cerca di differire il più possibile questo momento della morte. Questo tentativo di differimento condiziona potentemente la vita della mente degli esseri umani nella ricerca di quegli obiettivi di cui sopra, mentre non può fare altrettanto con una "mente artificiale", posto che si possa parlare della mente di un telefonino o di un computer. Quella umana è una mente attrezzata che fa un uso sistematico di attrezzi. Fra questi attrezzi, insieme agli occhiali, ai tavoli, alle penne e ai fogli di carta, c'è l'intelligenza artificiale. Questo ci differenzia non rispetto alle macchine, ma rispetto agli animali non umani, che certo fanno un uso occasionale di attrezzi ma non sono un'intera forma di vita governata dal rapporto con la tecnologia. Tramite questo rapporto, la nostra mente è capitalizzata proprio perché produciamo memorie sia interne che esterne, attraverso cui riusciamo a capitalizzare il sapere e a trasmetterlo alle generazioni successive. Anche questa è una caratteristica che non ha nessun tipo di animale non umano, una pedagogia consapevole che ci accompagna per tutta la vita. È un capitale di sapere e di verità che appartiene all'umano, senza il quale non ha alcun significato. Non si tratta di essere iperantropocentrici ma di situare la nostra posizione: siamo quel pezzetto dell'universo che presenta questo tipo di forma di vita e dentro a quella forma di vita c'è il sapere. Tante altre forme di vita non hanno il sapere come loro caratteristica, ma non dobbiamo descrivere tutto questo sempre in termini di vantaggi evolutivi. C'è, anzi, rispetto all'umano l'idea che abbia un forte svantaggio evolutivo perché non ha un suo mondo proprio e ne abita sempre di diversi: questo fa sì che sia sempre esposto, angosciato, con tendenze a capitalizzare, perché non sa che cosa gli succederà l'indomani. Se ci pensiamo, un gatto a quattro mesi è già autonomo, mentre un umano non lo è neanche a quaranta o a ottant'anni.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Come viene definita l'intelligenza artificiale nel brano?
3. Qual è la diretta conseguenza del rapporto con la tecnologia per l'uomo?
4. Spiega perché l'autore è convinto che *'tante altre forme di vita non hanno il sapere come loro caratteristica, ma non dobbiamo descrivere tutto questo sempre in termini di vantaggi evolutivi'*.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e delle tue letture, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coes

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Vito Mancuso**, *La via della bellezza*, Garzanti, Milano 2018.

«La vita è bella? Oppure non lo è? Per rispondere adeguatamente a questi interrogativi occorre prima stabilire come sia possibile capire se una cosa (un oggetto, un fenomeno naturale, una persona) sia bella oppure no. In prima approssimazione la mia risposta è che lo si può capire a partire dal desiderio di unificazione prodotto in noi dall'immagine e dal pensiero di quella cosa: a quanto ci appare bello infatti ci vogliamo unire, dal suo contrario distaccare. E un istinto naturale, direi fisiologico, iscritto cioè nella logica che governa la natura- *physis*, compresa la nostra, e che già venticinque secoli fa veniva colto dal poeta greco Teognide con queste parole attribuite alle Muse e alle Grazie: «Ciò che è bello, è amato; ciò che bello non è, non è amato», laddove questo amore esprime il desiderio di eros. Per questo la dimensione estetica è tanto curata nel commercio, dagli spot, la cui realizzazione costa milioni, alla frutta e alla verdura sui banchi del mercato: la nostra mente, percependo il bello, sente il desiderio spesso irresistibile di aderirvi. Ma tornando alla vita, qual è la situazione al riguardo? È bella oppure no? La mia risposta è che la vita è supremamente bella: la prova è data dal fatto che l'istinto più forte nei viventi è quello di sopravvivenza. Sentiamo scorrere dentro di noi il desiderio di vivere che ci fa aderire alla vita con una forza più intensa di quella che tiene un mollusco avvinto a uno scoglio, e ciò dimostra che la vita è così bella che (quasi) non possiamo pensare nulla di più bello e di attraente. Sembrerebbe quindi tutta una festa, la vita. Così però non è. Ha scritto Boris Pasternak: «Com'è bello il mondo! Ma perché proprio questo dà un senso di dolore?». [...] C'è una domanda inevitabile che si profila nella mente di chiunque inizi a riflettere sull'argomento: la bellezza esiste come una dimensione consistente in sé e per sé, o è solo una questione di gusti personali, e più ancora di epoche e di latitudini? Chi di noi avrebbe gli stessi gusti se fosse nato nel centro dell'Africa, sulle Ande o su un'isola del Giappone? O se fosse nato esattamente nel medesimo luogo ma tremila anni prima? O anche solo trent'anni fa? Non è del resto necessario viaggiare nello spazio e nel tempo per constatare l'immane disparità di gusti che divide gli esseri umani, basta uscire di casa e soffermare lo sguardo sulla gente che passa.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano proposto.
2. Secondo Mancuso, come è possibile capire se una cosa è bella o no?
3. Per quale motivo la frutta e la verdura sui banchi del mercato rispettano una dimensione estetica?
4. Con quale argomentazione si sostiene l'idea della soggettività della bellezza?

Produzione

Partendo dall'affermazione del poeta greco Teognide '*Ciò che è bello, è amato; ciò che bello non è, non è amato*', elabora un testo coerente e coeso in cui, con esempi tratti dalla tua esperienza personale, esponi le tue riflessioni sulla disparità dei gusti in tema di bellezza.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO- ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: “*Lettera del Santo Padre Francesco sul ruolo della letteratura nella formazione*”, <https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2024/documents/20240717-lettera-ruolo-letteratura- formazione.html>

«A differenza dei media audiovisivi, dove il prodotto è più completo e il margine e il tempo per “arricchire” la narrazione o interpretarla sono solitamente ridotti, nella lettura di un libro il lettore è molto più attivo. In qualche modo riscrive l’opera, la amplifica con la sua immaginazione, crea un mondo, usa le sue capacità, la sua memoria, i suoi sogni, la sua stessa storia piena di drammi e simbolismi, e in questo modo ciò che emerge è un’opera ben diversa da quella che l’autore voleva scrivere. Un’opera letteraria è così un testo vivo e sempre fecondo, capace di parlare di nuovo in molti modi e di produrre una sintesi originale con ogni lettore che incontra. Nella lettura, il lettore si arricchisce di ciò che riceve dall’autore, ma questo allo stesso tempo gli permette di far fiorire la ricchezza della propria persona, così che ogni nuova opera che legge rinnova e amplia il proprio universo personale.»

Rifletti sul valore della lettura come esperienza per la conoscenza e per la crescita personale dei giovani, in particolare per quelli della tua generazione. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: “*Adolescenti e tecnologie. L’Australia vieta i social media ai minori di 16 anni*”, [avvenire.it](https://www.avvenire.it), 27 novembre 2024.

«L’Australia ha vietato l’utilizzo dei social media ai giovani sotto i 16 anni. Dopo lunghe trattative, il Parlamento ha approvato una legge nazionale che impone alle piattaforme social di verificare l’età degli utenti attraverso sistemi biometrici o documenti d’identità: saranno le Big Tech, e non i genitori o i minori, a dover garantire l’implementazione di queste protezioni e a verificarne il corretto funzionamento.

La sperimentazione di metodi per far rispettare le nuove regole inizierà a gennaio e il divieto entrerà in vigore tra un anno. La legge australiana, negli intenti dei legislatori, contiene solide disposizioni sulla privacy, tra cui l’obbligo per le piattaforme di distruggere qualsiasi informazione raccolta per proteggere i dati personali degli utenti e non sono previste esenzioni per il consenso dei genitori, né per gli account preesistenti.

Come dimostrano recenti studi, gli adolescenti utilizzano in media 40 app diverse ogni settimana. Sebbene i genitori vogliano essere coinvolti nell’esperienza online dei loro figli, molte ricerche evidenziano quanto questo sia complicato: in particolare l’80% dei genitori ha dichiarato di sentirsi sopraffatto e di non sapere sempre che tipo di strumenti hanno a disposizione i propri figli, tra le diverse app utilizzate. Per questo la maggioranza dei genitori italiani, il 68%, preferirebbe avere un controllo a livello di App store rispetto alle singole applicazioni, in modo da gestire più facilmente l’approvazione del download delle app sui telefoni dei propri figli.»

Il testo proposto presenta un problema di grande attualità: la regolamentazione della rete e dei social media per i giovani. A partire dal testo proposto, facendo riferimento alle tue esperienze e alle tue conoscenze, proponi una tua riflessione sull’uso delle tecnologie da parte degli adolescenti.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 11/05/2026

Tema di: DISCIPLINE TURISTICHE E AZIENDALI

Simulazione d'esame

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

DOCUMENTO

Relazione sul turismo industriale a cura della Fondazione Pirelli

3 ottobre 2023

Quasi **6 milioni di italiani** (5,8 milioni, per l'esattezza), negli ultimi quattro anni, hanno visitato un **museo d'impresa**, un archivio storico aziendale o un luogo d'archeologia industriale. Sono stati mossi dal desiderio di capire meglio cosa c'è dietro gli oggetti icone del miglior **made in Italy**, di conoscere la storia delle imprese e l'arte e il design collegati, di sapere quali siano i rapporti tra industrie e territori. Sono giovani (la maggior parte hanno fra i 30 e i 44 anni), con un alto livello di istruzione, vengono soprattutto dalle regioni del Nord. E giudicano l'esperienza fatta "educativa e formativa". E fra i 34 milioni di italiani che, appunto negli ultimi quattro anni, hanno fatto un viaggio o almeno una gita fuori porta, oltre al 17% che ha già visto un museo d'impresa, c'è un buon 21% che volentieri ci andrebbe. Una occasione interessante per sviluppare il "**turismo industriale**". E una prospettiva quanto mai stimolante per chi ha a cuore la conoscenza della storia economica, il rilancio della cultura d'impresa e una più diffusa e responsabile comprensione del ruolo delle nostre aziende manifatturiere e dei servizi per migliorare lo sviluppo economico del nostro paese.

I musei più frequentati? Quello della **Ferrari** a Maranello, seguito dal **Villaggio Crespi d'Adda** in provincia di Bergamo, dal **Museo storico Alfa Romeo** ad Arese, dal **Museo Lavazza** a Torino e dall'**Archivio Storico Olivetti** a Ivrea. C'è spazio per crescere e valorizzare altre realtà un po' in tutta Italia.

I dati emergono da una ricerca su "**Il turismo industriale in Italia: dimensioni, percezione e potenzialità di sviluppo**" curata da **Nomisma** su incarico di **Museimpresa** (l'associazione nata oltre vent'anni fa per iniziativa di Assolombarda e Confindustria e oggi forte di oltre 130 tra iscritti e sostenitori istituzionali, tra grandi, medie e piccole imprese e autorevoli istituzioni economiche e culturali). E potrà fare da base per un vero e proprio "Osservatorio sul turismo industriale", misurandone le dimensioni e le potenzialità e valutandone l'impatto sulle imprese stesse e sui territori. Un obiettivo possibile: costruire maggiori e migliori sinergie tra i musei d'impresa e le rassegne di scienza e architettura, le associazioni storiche, i festival sulla scienza e l'economia, le manifestazioni culturali (insistendo, per esempio, sulla letteratura, il cinema e la fotografia sul lavoro e l'industria).

[...]

I territori dei musei e degli archivi d'impresa, infatti, sono esempi interessanti dei legami tra imprese, scienza, tecnologia e cultura. Ospitano "fabbriche belle" e cioè architettonicamente ben progettate, ambientalmente sostenibili, luminose e sicure (gli esempi sono oramai numerosi, oltre allo stabilimento Pirelli di Settimo Torinese progettato da Renzo Piano, la "fabbrica nel giardino dei ciliegi"). Confermano le relazioni virtuose tra produttività e qualità del lavoro, nel segno di un vero e proprio "umanesimo industriale". E proprio nel rapporto con le culture locali e con le tradizioni dei distretti produttivi (meccanici, chimici, farmaceutici, *automotive*, tessili, agroalimentari, legno e arredo, etc.) testimoniano una caratteristica tipica del made in Italy: le sinergie tra competitività e inclusione sociale, tra senso profondo della bellezza (il design ne è testimonianza fondamentale) e dinamica inclinazione all'innovazione.

La **geografia dei nostri archivi** e musei d'impresa, insomma, racconta la realtà di un'Italia intraprendente, operosa, cosciente di quanto la testimonianza della propria storia sia una leva fondamentale dello sviluppo sostenibile, un patrimonio economico e culturale indispensabile per costruire un miglior futuro delle nuove generazioni.



Una leva da valorizzare, soprattutto adesso, mentre l'economia annaspa, tra bassa crescita e preoccupazioni per l'alto livello dell'inflazione e dei tassi (che bloccano gli investimenti e fanno crescere il costo del debito pubblico, sottraendo risorse agli interventi pubblici per riforme e sviluppo). E tocca ancora una volta alle imprese fare tutto il possibile perché le loro capacità produttive e di export sostengano il Pil oltre la soglia stentata dello "0,..."

Per farlo, è indispensabile, appunto, anche **raccontare il nostro patrimonio imprenditoriale**, storico e contemporaneo, più e meglio di come non si sia fatto finora, con un dialogo aperto, critico, sincero, tra imprese e personalità della cultura, della letteratura, del teatro e del cinema. Con una relazione dialettica tra "saper fare" e "far sapere". Usando bene – ecco un altro aspetto messo in luce dalla ricerca Nomisma, tutte le opportunità offerte dal mondo digitale.

Raccontare cosa? Che imprese industriali, banche, assicurazioni, società di servizi documentano come le capacità di "fare cose belle che piacciono al mondo" (secondo la brillante definizione dello storico Carlo M. Cipolla) siano state e siano ancora strumenti di crescita sui territori d'origine delle imprese ma anche originali asset di competitività sui mercati internazionali.

Ecco allora perché il turismo industriale, su cui si concentra la ricerca di Nomisma per Museimpresa, non è solo un viaggio nei luoghi del lavoro e della produzione industriale, ma è soprattutto uno stimolante percorso di scoperta dell'importanza dei legami tra scienza e valori umanistici, tra nuove tecnologie e solido senso di comunità. Un viaggio nello spazio aperto delle "mani che pensano". Uno straordinario capitale sociale.

PREMESSA

La domanda turistica italiana si concentra in specifiche località e in determinati periodi dell'anno. In particolare, il turismo culturale in Italia si concentra nelle città d'arte del Centro-Nord; questo trend corrisponde a quello internazionale, che mostra un forte interesse per le vacanze culturali. Tra i turisti culturali un elevato numero è rappresentato da coloro che viaggiano per visitare i musei d'impresa, un fenomeno non nuovo per il nostro Paese, ma che da qualche anno ha dato vita al turismo industriale.

PRIMA PARTE

Il bed & breakfast è un tipo di ospitalità molto diffusa in Italia, molto amata dai turisti che visitano le città d'arte e industriali italiane. Sono in continua crescita coloro che vogliono viaggiare e prediligono le vacanze all'insegna del risparmio, o che preferiscono una sistemazione più familiare rispetto a quella di un albergo. Così, chiunque abbia una o due stanze libere può, con investimenti modesti, trasformare la propria abitazione in un B&B accogliente. In questi anni in Italia, oltre ai B&B a gestione familiare, sono nati anche i B&B con conduzione di tipo imprenditoriale, strutture ricettive gestite da privati in modo professionale. Avviare un bed & breakfast di tipo imprenditoriale non è alla portata di tutti, infatti è necessario effettuare un business plan, che ne accerti la redditività. È quello che intende fare la famiglia Bianchi che vuole creare una struttura ricettiva con una decina di camere, da affittare a viaggiatori occasionali.

I Bianchi dispongono di una parte di stabile in una importante città industriale del Nord, nota anche per la presenza di diversi musei industriali, con buoni collegamenti con il centro e buone possibilità di parcheggio, di spazi adatti in cui svolgere l'attività. Essi vogliono offrire un servizio di qualità, un buon rapporto qualità/prezzo, promuovere l'attività, fidelizzare la clientela.

È intenzione dei Bianchi effettuare una ristrutturazione edilizia di circa 150.000 euro, fornire ogni camera di un sistema di condizionamento, di TV con antenna satellitare, di rinnovare per il 50% l'arredamento delle camere e dei locali comuni (cucina, living, terrazzo, piccola palestra). Inoltre, ogni camera sarà provvista di bagno con vasca idromassaggio. Il servizio sarà quello di un hotel di lusso con un prezzo medio di 100 euro per le due camere singole e di 150 euro per la doppia; naturalmente è inclusa la prima colazione. Il consulente incaricato di stendere il business plan chiede alla famiglia di:

a) sviluppare insieme la business idea;



- b) il preventivo finanziario;
- c) il preventivo economico, sapendo che il B&B resterà aperto 250 giorni all'anno.

Al candidato si chiede di predisporre, di conseguenza, i documenti di cui ai punti a), b) e c),

SECONDA PARTE

Il candidato svolga due quesiti scelti tra i seguenti, ricorrendo, ove possibile, a esemplificazioni numeriche.

È data facoltà al candidato di fare riferimento anche alle conoscenze e competenze acquisite nei percorsi PCTO e/o alle proprie esperienze di lavoro.

- 1) Redigere un vademecum in cui riportare i “passi falsi” che potrebbero essere effettuati durante la gestione del B&B e le eventuali minacce che potrebbero provenire dall’ambiente esterno.
- 2) Descrivere un pacchetto di turismo industriale con particolare riferimento alla definizione del prodotto.
- 3) Spiegare in che cosa consistono le fasi dell’ideazione e preparazione di un evento.
- 4) Spiega quali possono essere le strategie di comunicazione turistica che possono raggiungere, coinvolgere e convincere il pubblico dei clienti più giovani.





ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

ALLEGATO C

AL DOCUMENTO

DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V Sezione Unica
ANNO SCOLASTICO 2025/2026





ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
**ROMANO
GUARDINI**

Scuola Paritaria Romano Guardini - VRTN01500C
Via Madonna del Terraglio, 18 37129 Verona (Italy)
Telefono +39 045 912666
info@istitutoguardini.it - www.istitutoguardini.it



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA TIPOLOGIA A – CANDIDATO/A CON PEI

	INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI PRIMA PROVA		
1	Capacità di ideare e organizzare un testo	a) Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia. b) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea. c) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo. d) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti.	1-5 6-9 10-11 12-16	—
2	Coesione e coerenza testuale	a) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati. b) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali. c) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi. d) Piano espositivo articolato con buon utilizzo dei connettivi.	1-5 6-9 10-11 12-16	—
3	Correttezza grammaticale. Uso adeguato ed efficace della punteggiatura. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale. b) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato. c) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata. d) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e buon utilizzo della punteggiatura.	1-3 4-6 7-8 9-12	—
4	Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	a) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti. b) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti. c) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici. d) Conoscenze approfondite, buoni riferimenti culturali con formulazione di giudizi critici.	1-5 6-9 10-11 12-16	—

	INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI TIPOLOGIA A		
5	Rispetto dei vincoli posti nella consegna: lunghezza, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione	a) Consegne e vincoli scarsamente rispettati. b) Consegne e vincoli adeguatamente rispettati. c) Consegne e vincoli pienamente rispettati.	1-2 3-4 5-6	—
6	Capacità di comprendere il testo	a) Comprensione quasi del tutto errata o parziale. b) Comprensione parziale con qualche imprecisione. c) Comprensione globalmente corretta. d) Comprensione completa.	1-2 3-6 7-8 9-12	—
7	Analisi lessicale, sintattica, stilistica ed eventualmente retorica	a) Analisi errata o incompleta degli aspetti contenutistici e formali, molte imprecisioni. b) Analisi sufficientemente corretta e adeguata con alcune imprecisioni. c) Analisi completa e coerente.	1-4 5-6 7-10	—
8	Interpretazione del testo	a) Interpretazione quasi del tutto errata. b) Interpretazione e contestualizzazione complessivamente parziali e imprecise. c) Interpretazione e contestualizzazione sostanzialmente corrette. d) Interpretazione e contestualizzazione corrette e con riferimenti culturali.	1-3 4-5 6-7 8-12	—



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA **TIPOLOGIA B** – CANDIDATO/A CON PEI

	INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI PRIMA PROVA		
1	Capacità di ideare e organizzare un testo	a) Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia. b) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea. c) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo. d) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti.	1-5 6-9 10-11 12-16	—
2	Coesione e coerenza testuale	a) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati. b) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali. c) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi. d) Piano espositivo articolato con buon utilizzo dei connettivi.	1-5 6-9 10-11 12-16	—
3	Correttezza grammaticale. Uso adeguato ed efficace della punteggiatura. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale. b) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato. c) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata. d) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e buon utilizzo della punteggiatura.	1-3 4-6 7-8 9-12	—
4	Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	a) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti. b) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti. c) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici. d) Conoscenze approfondite, buoni riferimenti culturali con formulazione di giudizi critici.	1-5 6-9 10-11 12-16	—

	INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI TIPOLOGIA B		
5	Capacità di individuare tesi e argomentazioni	a) Mancato riconoscimento di tesi e argomentazioni b) Individuazione parziale di tesi e argomentazioni c) Adeguata individuazione degli elementi fondamentali del testo argomentativo d) Individuazione di tesi e buone argomentazioni	1-4 5-9 10-11 12-16	—
6	Organizzazione del ragionamento e uso dei connettivi	a) Articolazione del ragionamento non efficace, utilizzo errato dei connettivi b) Articolazione del ragionamento non sempre efficace, alcuni connettivi inadeguati c) Articolazione del ragionamento efficace, alcuni connettivi inadeguati d) Argomentazione efficace con utilizzo di connettivi appropriati	1-2 3-6 7-8 9-12	—
7	Utilizzo di riferimenti culturali congruenti a sostegno della tesi	a) Riferimenti culturali errati e non congruenti per sostenere la tesi b) Riferimenti culturali a sostegno della tesi parzialmente congruenti c) Riferimenti culturali adeguati e congruenti a sostegno della tesi d) Riferimenti culturali buoni e congruenti a sostegno della tesi	1-3 4-5 6-7 8-12	—



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA TIPOLOGIA C – CANDIDATO/A CON PEI

	INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI PRIMA PROVA		
1	Capacità di ideare e organizzare un testo	a) Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia. b) Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea. c) Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo. d) Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti.	1-5 6-9 10-11 12-16	—
2	Coesione e coerenza testuale	a) Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati. b) Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali. c) Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi. d) Piano espositivo articolato con buon utilizzo dei connettivi.	1-5 6-9 10-11 12-16	—
3	Correttezza grammaticale. Uso adeguato ed efficace della punteggiatura. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale. b) Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato. c) Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata. d) Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e buon utilizzo della punteggiatura.	1-3 4-6 7-8 9-12	—
4	Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	a) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti. b) Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti. c) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici. d) Conoscenze approfondite, buoni riferimenti culturali con formulazione di giudizi critici.	1-5 6-9 10-11 12-16	—

	INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI TIPOLOGIA C		
5	Pertinenza rispetto alla traccia, coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	a) Elaborato non pertinente alla traccia, titolo inadeguato, consegne disattese b) Elaborato parzialmente pertinente alla traccia, titolo inadeguato c) Elaborato adeguato alle consegne della traccia con titolo pertinente d) Buon sviluppo della traccia, con eventuale titolo e parafrasi coerenti	1-4 5-8 9-10 11-16	—
6	Capacità espositive	a) Esposizione non confusa, inadeguatezza dei nessi logici b) Esposizione non sempre chiara, nessi logici talvolta inadeguati c) Esposizione complessivamente chiara e lineare d) Esposizione chiara, buon uso di linguaggi e registri specifici	1-2 3-6 7-8 9-12	—
7	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	a) Conoscenze e riferimenti culturali prevalentemente errati e non pertinenti b) Conoscenze e riferimenti culturali parzialmente corretti c) Conoscenze e riferimenti culturali essenziali e corretti d) Buona padronanza dell'argomento con riferimenti culturali e possibili collegamenti interdisciplinari	1-2 3-5 6-7 8-12	—

Punteggio grezzo (indicatori generali + indicatori specifici): _____

Tabella di conversione dal punteggio grezzo (in centesimi) alla valutazione finale (in ventesimi)

PUNTEGGIO GREZZO	7-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
VALUTAZIONE FINALE in /20	1-2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

La presente griglia è utilizzata per la valutazione della prima prova del candidato con PEI riconducibile agli obiettivi minimi. La prova mantiene valore equipollente. L'eventuale utilizzo di strumenti, supporti, tempi aggiuntivi o modalità operative personalizzate avviene esclusivamente secondo quanto previsto dal PEI, dal Documento del 15 maggio e da quanto deliberato dalla commissione, senza sostituzione della prestazione richiesta al candidato.



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE Discipline Turistiche Aziendali – CANDIDATO/A CON PEI

INDICATORE DI PRESTAZIONE	DESCRITTORI E SCRITTORI DI LIVELLO DI PRESTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO PER INDICATORE	PUNTEGGIO OTTENUTO
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Avanzato. Utilizza correttamente le informazioni essenziali della traccia e riconosce i principali vincoli con l'eventuale supporto previsto per l'autonomia, la comunicazione o l'accessibilità della prova, senza sostituzione della prestazione richiesta	5
	Intermedio. Utilizza le informazioni essenziali e riconosce i vincoli fondamentali in modo generalmente corretto.	
	Base. Utilizza parzialmente le informazioni essenziali e riconosce alcuni vincoli della traccia.	
	Base non raggiunto. Utilizza in modo frammentario le informazioni; riconoscimento dei vincoli incompleto o non corretto.	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	Avanzato. Sviluppa i punti fondamentali della traccia in modo guidato e coerente, dimostrando una buona padronanza delle competenze di base.	8
	Intermedio. Sviluppa correttamente i punti essenziali della traccia con sufficiente padronanza delle competenze tecnico-professionali.	
	Base. Sviluppa in modo semplice e parziale i punti principali della traccia, con competenze sufficienti.	
	Base non raggiunto. Svolgimento incompleto; le competenze non risultano sufficientemente acquisite.	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico-grafici prodotti.	Avanzato. Elaborato essenziale ma completo e corretto rispetto alle richieste minime.	4
	Intermedio. Elaborato generalmente corretto, con lievi imprecisioni non gravi.	
	Base. Elaborato incompleto ma comprensibile; errori presenti ma non compromettenti.	
	Base non raggiunto: Elaborato frammentario con gravi errori.	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Avanzato. Espone in modo semplice ma chiaro, con linguaggio essenziale e pertinente.	3
	Intermedio. Espone in modo comprensibile anche se poco strutturato.	
	Base. Espressione elementare ma comprensibile.	
	Base non raggiunto. Esposizione non chiara o non coerente.	
Livello di sufficienza: 12 punti	Totale	

La presente griglia è utilizzata per la valutazione della seconda prova del candidato con PEI riconducibile agli obiettivi minimi. La prova mantiene valore equipollente. L'eventuale utilizzo di strumenti, supporti, tempi aggiuntivi o modalità operative personalizzate avviene esclusivamente secondo quanto previsto dal PEI, dal Documento del 15 maggio e da quanto deliberato dalla commissione, senza sostituzione della prestazione richiesta al candidato.



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE – CANDIDATO/A CON PEI

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito nemmeno i contenuti essenziali previsti dal PEI; esposizione del tutto frammentaria nonostante l'uso di mediatori.	0.50-1
	II	Ha acquisito i contenuti minimi in modo parziale; fatica a utilizzare i metodi semplificati appresi durante l'anno.	1.50-2.50
	III	Ha acquisito i contenuti essenziali del PEI e utilizza i metodi proposti in modo corretto avvalendosi degli strumenti e delle modalità previsti dal PEI.	3-3.50
	IV	Ha acquisito i contenuti del PEI in maniera completa e mostra sicurezza nell'applicare le procedure semplificate previste	4-4.50
	V	Ha pienamente padroneggiato il percorso personalizzato, mostrando autonomia e capacità di approfondimento sui temi trattati nel PEI.	5
Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non riesce a stabilire collegamenti riconoscibili tra i nuclei tematici previsti dal PEI; il lessico risulta molto limitato o non adeguato al contesto comunicativo.	0.50-1
	II	Effettua raccordi solo se guidato e con difficoltà; linguaggio tecnico limitato ma parzialmente adeguato.	1.50-2.50
	III	Collega correttamente i nuclei tematici interdisciplinari previsti; si esprime con un lessico complessivamente corretto.	3-3.50
	IV	Raccorda i temi in modo articolato (es. usando mappe/schemi); linguaggio tecnico preciso rispetto al livello del piano.	4-4.50
	V	Ampia capacità di sintesi e raccordo tra le discipline del PEI; proprietà di linguaggio e padronanza terminologica.	5
Capacità di argomentare e in modo critico e personale	I	Espone prevalentemente in modo riproduttivo, con scarsa rielaborazione personale.	0.50-1
	II	Formula riflessioni personali solo su stimolo diretto o su argomenti molto circoscritti.	1.50-2.50
	III	Rielabora i contenuti appresi esprimendo semplici ma corretti punti di vista personali.	3-3.50
	IV	Rielabora i contenuti del PEI in modo efficace, sostenendo le proprie opinioni con argomentazioni pertinenti.	4-4.50
	V	Dimostra spiccata capacità critica e originalità nella rielaborazione del proprio percorso di studi.	5
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Grado di maturazione parziale; scarsa consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento.	0.50 - 1
	II	Gestisce con autonomia ancora parziale il colloquio e gli strumenti previsti; necessita di supporti coerenti con il PEI per mantenere l'organizzazione dell'esposizione.	1.50 – 2.50
	III	Livello di maturazione apprezzabile; gestisce con sufficiente sicurezza il colloquio e i propri strumenti compensativi.	3-3.50
	IV	Alto grado di consapevolezza delle proprie capacità; riflette criticamente sul percorso svolto e sulle scelte future.	4 – 4.50
	V	Maturazione eccellente; dimostra piena responsabilità e capacità di autovalutazione del proprio processo di crescita.	5

La presente griglia costituisce adattamento della griglia nazionale del colloquio prevista dall'Allegato A dell'O.M. 54/2026 per candidato con PEI riconducibile agli obiettivi minimi. La valutazione è riferita agli indicatori nazionali, declinati in coerenza con il PEI, con il Documento del 15 maggio e con le deliberazioni della sottocommissione. L'eventuale uso di mediatori, mappe, schemi, strumenti compensativi, tempi o modalità comunicative personalizzate è ammesso se previsto dal PEI e già utilizzato nel percorso scolastico, senza sostituzione della prestazione richiesta al candidato.

Per gli alunni con PDP, la griglia deve tenere conto degli strumenti compensativi (es. mappe concettuali, formulari) e delle misure dispensative previste.

Criteri di applicazione:

- **Contenuto vs Forma:** Si privilegia l'efficacia comunicativa e la sostanza dei contenuti rispetto alla correttezza formale o alla fluidità espositiva
- **Mediazione didattica:** L'uso di mappe concettuali non deve inficiare il punteggio dell'autonomia in quanto previsto dal PDP per compensare deficit di memoria procedurale o di lavoro

